

# SETTIMANA PARLAMENTARE

23 – 29 aprile 2012

## **L'Aula della Camera**

*Intendimenti del Governo in ordine all'istituzione di una procura nazionale in materia di infortuni sul lavoro*

## **Le Commissioni Bicamerali**

*Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse*

## **Sindacato ispettivo**

Camera – seduta del 26 aprile

*Sulla situazione drammatica in cui versa il settore della depurazione delle acque in Calabria*

*Sull'individuazione di una discarica nella Cava del Castagnaro, nel comune di Quarto (NA)*

*Sulle infiltrazioni della camorra nel settore delle energie rinnovabili e in particolare nel settore dell'eolico in Molise*

**Intendimenti del Governo in ordine all'istituzione di una procura nazionale in materia di infortuni sul lavoro - Interrogazione**

**26 aprile:** il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Dino Piero Giarda, ha risposto all'interrogazione a risposta immediata n. 3-02223 di Giuseppe Giulietti (Misto).

*Qui di seguito il testo dell'interrogazione e lo svolgimento*

**Testo interrogazione**

GIULIETTI. -

Al Ministro della giustizia.

- Per sapere - premesso che:

il tragico fenomeno delle morti sul lavoro continua a far rilevare numeri non degni di una qualsiasi nazione civile;

su questo tema si sono ripetuti più volte i solenni richiami delle più autorevoli voci del mondo istituzionale, civile e religioso;

oltre 100 parlamentari di ogni schieramento hanno reclamato una pubblica discussione su questo tema e hanno chiesto la istituzione di una «procura nazionale contro gli incidenti sul lavoro»;

la medesima richiesta, peraltro, è stata avanzata anche da molte associazioni dei familiari delle vittime e dai giudici di Torino che, in questi ultimi mesi, hanno portato a conclusione i processi per il rogo alla Thyssen e per i decessi causati dall'amianto nella zona di Casale Monferrato;

le indagini sulle cause di tanti infortuni, spesso mortali, richiedono sempre più un incrocio tra competenze e professionalità diverse -:

se il Governo non ritenga di valutare la possibilità, sentito il competente organo di autogoverno della magistratura e nel pieno rispetto delle diverse competenze, di adottare iniziative normative per l'istituzione della suddetta procura e comunque per promuovere forme di coordinamento che rendano più efficace il lavoro di prevenzione e contrasto, salvaguardando quel prezioso patrimonio di competenze accumulato in questi anni.

(3-02223)

**Svolgimento**

*GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, sabato sarà la Giornata mondiale contro le morti sul lavoro e per la prevenzione. Noi, purtroppo, abbiamo ancora la maglia nera in Europa per i decessi diretti o indiretti, al di là del balletto delle cifre; frutto non di tragica fatalità - ha fatto bene a ricordarlo il Presidente Napolitano, che ha fatto di questo tema un tratto distintivo del suo settennato - ma frutto anche di un'organizzazione del lavoro spesso arcaica, di un sistema dei controlli spesso insufficiente e inefficace.*

*Da qui la proposta e la domanda: durante il processo Eternit a Torino e il processo Thyssen alcuni magistrati - il dottor Caselli, il dottor Guariniello e non solo - hanno chiesto l'istituzione di una procura nazionale contro le morti sul lavoro. Alcuni Ministri hanno espresso grande attenzione e sensibilità: per ora, non è accaduto nulla. Su questo vorremmo conoscere gli intendimenti del Governo.*

*PRESIDENTE. Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Dino Piero Giarda, ha facoltà di rispondere.*

*DINO PIERO GIARDA, Ministro per i rapporti con il Parlamento. Signor Presidente, onorevole Giulietti, in risposta alla sua interrogazione, sulla base delle indicazioni che mi sono fornite dal Ministero della giustizia, ricordo che nel nostro Paese l'attenzione delle istituzioni al mondo del lavoro è massima. In più di un'occasione si è levato alto il monito del Presidente della Repubblica, che, nel ribadire l'inaccettabilità degli infortuni sul lavoro e delle morti bianche, ha richiamato le forze di Governo ad un maggiore impegno per dare concretezza a forme più adeguate di tutela.*

*La risposta non si è fatta attendere, tant'è che, nel mese di aprile, si sono susseguiti diversi incontri e gli esiti sono decisamente incoraggianti. Già il 13 aprile scorso è stata ricevuta al Quirinale una delegazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e, proprio in tale occasione, è stata affrontata l'ipotesi di istituire una procura nazionale per la sicurezza sui luoghi di lavoro.*

*Inoltre, appena due giorni or sono, nel corso del convegno sulla sicurezza di impresa, organizzato da Confindustria in collaborazione con l'INAIL, le istituzioni, il mondo produttivo e le forze sociali sono state sollecitate - cito - «ad assumere tutte le misure necessarie per assicurare il rispetto delle norme poste a garanzia della vita e dell'integrità fisica dei lavoratori».*

*Vale la pena evidenziare che anche gli operatori del diritto non hanno mancato di attivarsi nella direzione*

*indicata dal Presidente Napolitano e, nella doverosa applicazione della normativa vigente, hanno amplificato le forme organizzative esistenti, individuando all'interno delle maggiori procure alcune sezioni specializzate. Ciò premesso, si ritiene che la strada attualmente percorribile sia quella di incentivare le prassi virtuose elaborate da singoli uffici giudiziari, grazie alle quali è stato già conseguito un potenziamento della sicurezza sul luogo di lavoro ed una maggiore specializzazione nel settore infortunistico. Quanto, infine, all'istituzione di una procura nazionale, è necessario che tale proposta venga sottoposta ad un vaglio attento da parte degli organismi interessati, incentrato, soprattutto, sulle implicazioni connesse alla sua eventuale attuazione.*

*PRESIDENTE. L'onorevole Giulietti ha facoltà di replicare.*

*GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Ministro, la ringrazio per il garbo e la sensibilità, ma ancora non ci siamo su un tema così delicato. In queste settimane noi sentiamo spesso ripetere le parole «flessibilità», «modernizzazione», «licenziabilità», «articolo 18». Non sentiamo ripetere con la stessa forza, con la stessa urgenza e con la stessa passione le parole «sicurezza sociale», «diritto all'esistenza», «sistemi di prevenzione», «potenziamento dei controlli», «potenziamento degli ispettori», «estensione delle garanzie», soprattutto nelle imprese più piccole.*

*La gran parte degli infortuni avvengono nell'edilizia, nell'agricoltura, nella catena del subappalto, in organizzazioni del lavoro precarie, se non, talvolta, persino malavitose. È un fenomeno preoccupante! Molti decessi sono di ragazze e ragazzi al primo impiego e molte delle norme del Governo Prodi, purtroppo, sono state devastate.*

*Noi vi chiediamo - e lo chiedo in particolare ai ministri coinvolti, alle Ministre Fornero e Severino Di Benedetto, e vi prego di farvene tramite con grande urgenza - di predisporre un piano nazionale, di usare magari i soldi della legge «mancia» per potenziare gli ispettori del lavoro e la medicina del lavoro, che mi paiono molto più urgenti, ma anche di avviare da subito il confronto con il Consiglio superiore della magistratura per la procura.*

*Signor Presidente Bindi, sta per essere sciolto quel pool di Torino. Molti dei magistrati che hanno lavorato con Caselli e Guariniello hanno terminato i dieci anni di permanenza. So che è una regola, ma quella regola va discussa con attenzione ed urgenza con il Consiglio superiore della magistratura. Non possiamo consentirci che un punto di eccellenza sia addirittura in qualche modo liquidato ancora prima che nasca una procura nazionale, che dovrebbe avere il compito non solo di reprimere, ma di prevenire e di affinare le migliori competenze.*

*PRESIDENTE. La prego di concludere, onorevole Giulietti.*

*GIUSEPPE GIULIETTI. Anche se salvassimo una sola vita umana, avremmo fatto tutti insieme un lavoro davvero straordinario (Applausi di deputati del gruppo Partito Democratico).*

## **Le Commissioni Bicamerali**

### **Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

**24 aprile:** la Commissione ha ascoltato l'assessore alle attività produttive e alle politiche dei rifiuti della regione Lazio, Pietro Di Paolantonio, accompagnato dal direttore attività produttive e rifiuti della regione Lazio, Mario Marotta.

Il presidente, deputato Gaetano Pecorella (PDL) ha quindi comunicato che una delegazione della Commissione svolgerà una missione in Campania il 7 e l'8 maggio 2012, il 17 maggio 2012 avrà luogo una missione a Latina e il 24 maggio 2012 si svolgerà un sopralluogo presso il Centro ricerche Casaccia a Roma.

## **Sindacato ispettivo**

### **Camera – seduta del 26 aprile**

### **Sulla situazione drammatica in cui versa il settore della depurazione delle acque in Calabria**

Maria Grazia LAGANÀ FORTUGNO (PD). — Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. — Per sapere – premesso che: dalle numerose denunce dei cittadini e da vari articoli apparsi sulla stampa appare evidente la situazione drammatica in cui versa tutto il settore della depurazione delle acque calabrese. Le inadeguatezze impiantistiche e l'incapacità dapprima della gestione commissariale e poi della regione, cui è da circa tre anni la competenza del settore, di sviluppare un organico piano d'intervento e di ammodernamento dei depuratori presenti nel territorio calabrese, hanno fatto sì che od oggi, gravi siano le condizioni in cui versano i corsi d'acqua e le acque litoranee calabresi nelle quali si riversano liquami non trattati e, nel migliore dei casi, sottoposti solo ad un trattamento primario di tipo meccanico in grado di rimuovere solo in minima parte gli inquinanti presenti nelle acque reflue; è utile ricordare che la Commissione europea dichiarava nel gennaio del 2011 ben 22 comuni calabresi inadempimenti in materia di depurazione delle acque. Il documento contesta la mancanza di un adeguato sistema di fognatura, la mancanza di un sistema di depurazione conforme alla direttiva, cioè almeno un trattamento di tipo secondario, e soprattutto lungo la costa, il sottodimensionamento degli impianti rispetto alle forti variazioni stagionali di presenze; in una regione quale la Calabria dove la stagione estiva rappresenta una risorsa importante e strategica, la mancanza dei requisiti di balneazione delle acque costiere è cagione di grave danno non solo all'economia del territorio, ma e soprattutto alla salute dei cittadini che lo abitano —: se non ritenga necessario predisporre, in accordo con gli enti locali, un piano d'intervento immediato in grado di evitare le sanzioni che potrebbero essere irrogate dall'Unione europea mitigando nell'immediato gli effetti negativi sull'ambiente della mancata depurazione delle acque e supportando per quanto di competenze i comuni calabresi nell'attuazione degli interventi mirati alla risoluzione del problema, così da garantire, la necessaria sicurezza della salute pubblica dei cittadini. (4-15833)

#### ***Sull'individuazione di una discarica nella Cava del Castagnaro, nel comune di Quarto (NA)***

Elisabetta ZAMPARUTTI (PD), BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dell'interno. — Per sapere – premesso che: secondo il piano rifiuti della regione Campania presentato all'Unione europea per evitare la multa da 500 mila euro, tra gli 8 siti individuati vi è la discarica nella cava del Castagnaro nel comune di Quarto, nonostante la zona interessata si trovi tra campi e vigneti, sia ricca di coltivazioni medio piccole e densamente popolata; sull'insediamento della discarica in località Castagnaro si è espressa in maniera categorica anche la sovrintendenza archeologica dei Campi Flegrei, che in una nota ha informato che nell'area individuata della cava ci sono importanti testimonianze storiche da portare alla luce; in segno di protesta, nella giornata del 18 aprile, gruppi di circa 50 persone dalla mattina alle 7.30 hanno bloccato le principali vie d'accesso alla cittadina dell'area flegrea, perché non si fidano delle istituzioni che promettono solo scarti controllati e temono l'arrivo di spazzatura indifferenziata; il commissario straordinario Annunziato Vardè ha avuto modo di dichiarare in merito che: « [...] E poi si è sempre detto che non si tratta di una discarica nel senso tradizionale del termine ma di un sito di smaltimento di un rifiuto biostabilizzato con le moderne tecnologie, in modo tale da essere il meno possibile impattante con il territorio e comunque non inquinante ». [...] tuttavia agli interroganti non risulta che in Campania esistano impianti di Tmb (trattamento meccanico biologico) che per la discarica produrrebbero Fos (frazione organica stabilizzata) e sovvalli (scarti), ma solo sette impianti Stir che non hanno funzione stabilizzatrice per cui il rifiuto che poi va in discarica produce percolato ed emana odori nauseabondi; oltre a immondizia e cassonetti per impedire ogni accesso è stato anche posizionato un bus di traverso e tre camion per chiudere l'ingresso dalla statale che poi va verso il litorale domizio; notizie stampa hanno riferito che l'indomani sarebbe dovuto intervenire l'esercito a scortare i tecnici per il carotaggio dell'area, come ha confermato il primo cittadino di Quarto, Massimo Caradente Giarusso, che è venuto a conoscenza della ferma volontà di procedere, nonostante tutti i pareri negativi degli esperti consultati dal comune, in base ad una convocazione in prefettura; nella notte è proseguito il blocco da parte dei manifestanti fino al 20 aprile, quando il prefetto, Andrea De Martino, nella riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha allentato le tensioni che per il terzo giorno si addensavano su Quarto decidendo la sospensione dei carotaggi nella cava del Castagnaro, già programmati per il fine settimana;

dopo questa decisione, il comitato antidisarca ha allentato la pressione ponendo fine al blocco del traffico in entrata ed in uscita lasciando solo un presidio attivo e con una presenza massiccia di aderenti, quello di Montagna Spaccata nei pressi della strada di accesso al sito mentre la città rimane, comunque, sotto il presidio delle forze di polizia che sono schierate sul perimetro del comune e sulle principali arterie di accesso all'area del Castagnaro e a Quarto –: se e quali azioni si intendano promuovere in relazione alle prerogative riconosciute allo Stato per la tutela dei beni archeologici e di tutela dell'ordine pubblico per risolvere le problematiche emerse in relazione alla individuazione di una discarica nella Cava del Castagnaro per non compromettere i valori culturali dell'area e l'ordine pubblico.  
(4-15830)

***Sulle infiltrazioni della camorra nel settore delle energie rinnovabili e in particolare nel settore dell'eolico in Molise***

Sabrina DE CAMILLIS (PDL). — Al Ministro dell'interno. — Per sapere – premesso che: da numerose notizie di stampa si apprende che la procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, in Campania, ha terminato nei giorni scorsi una inchiesta sulle infiltrazioni della camorra nel settore delle energie rinnovabili e in particolare nel settore dell'eolico; dalle indagini risulta anche nella regione Molise operano due società che hanno tutt'ora interessi nel settore, sono legate a doppio filo con il clan camorristico dei Schiavone di Casal Di Principe; il pubblico ministero che si sta occupando dell'inchiesta non ha voluto rivelare i nomi delle due società per ovvie ragioni di segretezza, ma risulta che le aziende intendevano fare affari con l'energia eolica, sfruttando fondi pubblici ma senza benefici per il territorio; il settore dell'eolico in Italia fosse tra i settori della green economy a più alto rischio infiltrazioni mafiose era risaputo, com'era risaputo anche che lo stesso settore dell'eolico fosse tra quelli in cui la corruzione è a livelli altissimi, infatti, diverse procure della Repubblica in Italia hanno iniziato a indagare su strani intrecci tra politica, mafie ed economia, una di queste è proprio la procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere; si rileva che la regione Molise è fortemente interessata dall'installazione di impianti eolici tant'è vero l'interrogante ha presentato un'interrogazione al Ministro per i beni e le attività culturali e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in quanto le pale eoliche venivano installate in zone importanti da un punto di vista storico-architettonico e paesaggistico del territorio; è evidente che il settore dell'eolico è un investimento molto appetibile per la criminalità organizzata, bisogna evitare anche per questo indotto la speculazione mafiosa –: se sia a conoscenza del fatto suesposto; quali iniziative intenda adottare al fine di verificare che le società che operano in Molise nel comparto eolico non abbiano infiltrazioni della criminalità organizzata.  
(5-06675)